

**rosati LANCIA**  
viale Mazzini 5  
viale Trionfale 7996  
viale XXII aprile 19  
viale Fucolano 160  
cur. piazzetta casati  
della montagna 30

Ieri ☀ minima 17°  
● massima 30°  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6.39  
e tramonta alle 19.36

# ROMA

l'Unità - Giovedì 5 settembre 1991  
La redazione è in via dei Taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1



**Caos Asili  
Interviene la Medi  
«Allarmismi  
ingiustificati»**

Se gli asili non aprono tutti insieme nel giorno deputato, a quanto pare, non c'è da allarmarsi. A gettare acqua sul fuoco delle polemiche provocate dalle consuete disfunzioni scolastiche è intervenuta ieri Beatrice Medi (nella foto). «Gli allarmismi diffusi in questi giorni sulle disfunzioni avvenute all'apertura degli asili nido non hanno fondamento - ha detto il prosindaco - sono tutti da dimensionare come marginali disagi che normalmente si verificano alla riapertura di questo e di altri servizi». Secondo la Medi «non corrisponde a verità la lamentata mancanza di generi alimentari. Minime e ormai superate disfunzioni hanno creato un panico ingiustificato nell'utenza». Il prosindaco, sempre ieri, ha inviato una circolare in cui fa presente l'assoluto divieto al rifiuto di bambini tranne i casi previsti per la legge di mancata certificazione medica.

**Sgominata  
banda  
di rapinatori  
e scippatori**

Un egiziano e due romani, tutti pregiudicati, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile perché ritenuti responsabili di due rapine e di una decina di scippi, compiuti nei giorni scorsi. Sono Mohamed Abidi Samir, 35 anni, Maurizio Recchia, 21 anni, e Stefano La Rocca, 27 anni, che sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di concorso in rapine aggravate. Venti giorni fa i tre fecero una rapina che fruttò loro 10 milioni di lire nel supermercato Conad di via Cornelia, nel quartiere Aurelio. Dalla descrizione dei testimoni gli investigatori sono risaliti a loro ed il magistrato ha disposto il fermo di polizia giudiziaria che poi ha confermato. L'egiziano e i complici durante gli interrogatori hanno confessato anche la rapina ad un pensionato, fatta un mese fa davanti ad una banca di via Boccea e una decina di scippi compiuti nelle zone Trionfale, balduina e Boccea.

**Muore giovane  
di 18 anni  
in un incidente  
sulla A12**

Un giovane di 18 anni, Genaro Manno, originario di Orbetello, è morto in un incidente stradale, avvenuto tra martedì e mercoledì all'altezza dei 65 chilometri dell'autostrada A12 Civitavecchia-Roma. Il giovane viaggiava su un'automobile Alfa 164, condotta dal fratello Rino di 20 anni. Per cause in corso di accertamento, l'automobile è finita fuori strada, si è schiantata nella scarpata, spezzandosi in due tronconi. Le condizioni dei due giovani sono apparse subito gravi: Genaro Manno è morto qualche ora dopo nell'ospedale di Civitavecchia, Rino Manno è stato ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale di Tarquinia.

**Eur  
Bloccati  
spacciatori  
di eroina**

Agenti del commissariato Esposizione hanno arrestato tre egiziani trovati in possesso di un chilo di eroina, decine di milioni in contanti, sostanze da taglio e bilanci di precisione. I tre, abituali fornitori dei tossicodipendenti del Laurentino 38, sono stati bloccati su una vettura nell'intersezione della quale la polizia ha trovato 500 grammi dello stupefacente. Altra eroina è stata trovata nascosta in un tubo dell'acqua in casa di Mustafa Mohamed Ahmad, 34 anni, nella sua stanza di residenza «Propilei», in via Cortina D'Ampezzo. Gli altri due complici sono Abdel Ali Abdel e Mohamed Raki Ranal. I tre stranieri sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. La polizia ha accertato che Mustafa Ahmad negli ultimi due mesi aveva fatto cinque o sei viaggi nella Siria Lanka per rifornirsi di eroina.

**Pericoloso  
latitante  
sfugge a un posto  
di blocco**

Ancora nessuna traccia fino a ieri sera dell'uomo che è sfuggito ad un posto di blocco dei carabinieri sulla via Aurelia. Si tratta con molta probabilità di un pericoloso latitante. L'uomo era a bordo di una Fiat regata station wagon e non si è fermato all'alt dei militari. Uno dei carabinieri ha sparato in colpo contro l'automobile che ha centrato il motore. La vettura è stata poi ritrovata abbandonata a qualche chilometro di distanza.

**Quattro arresti  
per estorsione  
notturna  
a un tassista**

Quattro persone sono state arrestate da una volante perché erano salite a bordo di un taxi, nei pressi della stazione Termini, e giunte a destinazione, sul Grande raccordo anulare, nei pressi del casello dell'autostrada Roma-Napoli, si sono rifiutate di pagare e, dopo aver minacciato il tassista, sono fuggite. I quattro sono stati rintracciati poco dopo dalla polizia. Sono Leandro Capilli, 32 anni, Nadia Stecconi, 22 anni, entrambi pregiudicati, il francese Laurent Mantel, 29 anni, e il tunisino Ben Arrhed Vhaldi Tjani, 24 anni. Dovranno rispondere di estorsione aggravata.

FABIO LUPPINO



**Aree industriali  
o uffici?  
Scontro in Comune**

A PAGINA 24



**Iscrizioni al via  
alla Sapienza  
e a Tor Vergata**

A PAGINA 25



**Delitto Olgiata  
Minacce  
di un mitomane**

A PAGINA 25

L'assessore Piero Meloni (dc) difende la delibera «Non si paga l'ordine pubblico ma la scorta e l'assistenza»

Il ministro Carmelo Conte (psi) «Sono perplesso» Sconcertati i sindacati «Bisognava discutere ancora»

## «Vogliono i vigili urbani? Tirino fuori i soldi»

L'assessore Piero Meloni si difende: «Ho preso la decisione giusta, l'avevo votata anche la giunta». Invece, il provvedimento che impone ai privati di pagare i vigili di scorta, secondo i sindacati doveva essere ancora discusso. E il ministro Carmelo Conte dice: «Sono molto perplesso. Questi sono compiti non disciplinati dalla legge. Dovrebbero essere regolamentati con attenzione».

previsti nello Statuto del Comune. Ecco cosa ne pensa l'assessore Piero Meloni.

Assessore, dicono che lei abbia affrettato i tempi, che il nuovo provvedimento non era stato ancora discusso a sufficienza.

Non mi sembra. Questo provvedimento è stato votato dalla giunta, a maggio. Poi,

alla fine di luglio, è arrivato anche il voto del consiglio comunale. Sto solo applicando una delibera già discussa.

Che cosa succederà?

Semplicemente, i privati che avranno bisogno di scorte, assistenza, ecc. dovranno coprire i costi. Naturalmente, non si paga per il servizio di ordine pubblico, ma per quello di scorta e assistenza. Anzi, l'idea è di fare più o meno a metà: per le grandi manifestazioni, metà paga il Comune, metà pagano i privati. Lo stesso vale per i matrimoni, le cerimonie.

Però l'accusano di avere fatto confusione: da oggi, in pratica, qualsiasi cittadino potrà chiedere la scorta, se può pagare. Ma no. È solo un servizio che offriamo alla città, e che ci permetterà di risparmiare. I suoi vigili, invece, dicono di sentirsi «concessi in affitto». Me ne stupisco. Certo, è una norma che ha ancora bisogno di essere perfezionata. Bisognerà specificare i casi precisi in cui la richiesta del privato può essere accolta. Ma, alla fine, farà parte del nuovo regolamento della polizia municipale.

Una classica immagine dei vigili nel traffico cittadino



CLAUDIA ARLETTI

Qualcuno s'indigna, altri ridono. Lui invece è convinto: «sono nel giusto». L'assessore Piero Meloni ieri ha annunciato che, d'ora in poi, i privati e gli enti «non pubblici» dovranno pagare per le prestazioni «straordinarie» dei vigili urbani. Così, per esempio, lo stilista Valentino, che per le sue manifestazioni ha sempre bisogno della scorta, dovrà rimborsare il Comune. E anche agli sposi novelli, che fuori del municipio chiedono aiuto per reggere il «traffico» degli ospiti, saranno domandati dei soldi: i primi 60 minuti di servizio saranno gratis, poi ogni vigile costerà 25 mila lire all'ora (più diecimila lire se saranno impegnate anche la moto e la radio). Ma, se anche tutti concordano sulla bontà del

principio, l'assessore adesso è sommerso dalle polemiche: non ha pensato a disciplinare la norma e, così, da oggi, qualsiasi cittadino può chiamare i vigili e chiedere: posso pagare, tra un'ora mi serve la scorta. I più arrabbiati sono proprio i vigili, che si sentono «concessi in affitto». I sindacati protestano: «la giunta aveva già votato questo provvedimento, ma bisognava pensare a "limitarlo". Bisognava discuterne ancora...». E Carmelo Conte, ministro alle Aree urbane: «Sono perplesso. In linea di principio, questo provvedimento mi starebbe anche bene. Ma i compiti di cui parla l'assessore (la scorta ai privati, n.d.r.) non sono disciplinati dalla legge. Bisognerebbe, perciò, che almeno fossero

**I caschi bianchi  
«Una "melonata"  
a rischio tangente»**

MARISTELLA IERVASI

«Posso essere assoldato da un privato? Non ci sto». I vigili urbani sono già sul piede di guerra. Ai caschi bianchi, la delibera dell'assessore Meloni - che prevede l'affitto dei vigili urbano per svolgere servizi di scorta, di guardia, di sicurezza e di assistenza a richiesta e per conto di privati ed enti non pubblici - non va proprio giù. E in qualche gruppo circoscrizionale si annunciano barricate.

Per Fabio Batelli, l'istruttore alla vigilanza urbana del VII Gruppo, la «motiva» cade come una doccia fredda: «Non ne sapevo nulla. Sono certo che se è una proposta verrà

derisa da tutti. Se invece il provvedimento è già in vigore, presto scoppiará una bombetta carica di barricate... Il comando non è la piantagione del dottor Meloni. Insomma, aleggia nell'aria un'altra "melonata", e noi non possiamo accettarla».

«I privati? Che si rivolgano all'Europol» - commenta desolato Roberto Armillieri del Gruppo I Montecatini - La vigilanza privata fa addirittura il picchetto armato e presenzia cerimonie funebri! Scherzi a parte il nostro è un servizio per la collettività. La polizia municipale è pagata con le tasse dei cittadini. L'assessore fa tante cose

buone, ma qualche volta sembra proprio un non addetto ai lavori».

I vigili, dunque, non considerano il «fischietto e la paletta a pagamento» un incentivo per il corpo. «Considerando le tariffe basse - dicono - ne farebbero un gran uso i commercianti. Fara la guardia a una gioielleria non rientra nelle nostre competenze» Precisa Armillieri «È una delibera a doppio taglio. Cioè, che sfugge al controllo degli ufficiali. Data la voce «voldi», "l'offerta" potrebbe causare corruzione, abusi di potere e rivalità tra condomini» E ancora «Così entra in campo nel nostro Corpo il

doppio lavoro. Siamo già sotto organico. Le interferenze con i normali compiti di istituto sono di conseguenza possibili: vigile urbano a tempo pieno e poliziotto privato per l'occasione».

Ma non tutti criticano l'assessore alla polizia urbana. C'è chi si dichiara sostenitore della «mozione Meloni». È Giovanni Catanzaro, comandante del Gruppo I Monserrato «Anche in altri Comuni, come Milano, esordisce il comandante - sono previsti i servizi a pagamento. Se Pinco Pallina si sposa con Caio bisogna che includa nella lista di nozze il costo del vigile che controlla il traffico davanti

la chiesa. Idem, se a nozze ci va il ministro dell'Interno. Perché? Facciamo il caso dei cinematografari. Girano un film per le vie della città. Il traffico si paralizzava. Le riprese richiedevano la presenza dei vigili urbani. È giusto quindi che il cinematografaro paghi all'amministrazione comunale l'onere della prestazione eseguita per soddisfare un interesse non pubblico». Ma un servizio del genere può essere fonte di favoritismi? Il comandante Giovanni Catanzaro lo esclude. «La somma non viene intasata dal singolo vigile - afferma - La richiesta deve essere motivata e sottoposta all'autorizzazione comunale».

Dopo le denunce degli archivi legali di Parigi, sequestrati a Viterbo 79 disegni di Modigliani La mostra nel palazzo dei Papi resterà aperta: gli organizzatori nominati custodi giudiziari

## Sigilli alle opere del giovane Modì

Sono stati sequestrati i 79 disegni del «giovane Modì» in mostra a Viterbo fino al 22 ottobre. I carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico hanno apposto i sigilli alle opere dopo la denuncia degli archivi legali di Modigliani di Parigi e della famiglia francese dell'artista che ne contestano l'attribuzione. La mostra però resta aperta al pubblico: le opere sono state affidate in custodia agli stessi organizzatori.

STEFANO POLACCHI

«Ma dove sono i colli lunghi di Modigliani? Questa mostra è una truffa! Così, l'altro ieri, una famiglia di turisti romani curiosi di vedere da vicino i disegni del giovane Modigliani esposti a Viterbo fino al 22 ottobre, per poco non ha chiesto il rimborso delle diecimila lire del biglietto d'ingresso, delusa della mostra. Quei turisti però non sapevano che mentre loro tornavano a casa, dalla capitale partiva l'ordine di sequestro per quei 79 disegni la cui attribuzione all'arti-

sta ancora adolescente è stata furiosamente contestata dagli Archivi legali di Parigi e dai responsabili della casa dell'artista di Livorno. I carabinieri per la tutela del patrimonio artistico hanno infatti apposto i sigilli ai fogli esposti, affidandoli però in custodia al responsabile del «Centro Scrittoli», organizzatore dell'esposizione, permettendo così la prosecuzione della mostra allestita nello splendido palazzo dei Papi. Cosa ribattono gli organiz-

zatori dell'esposizione? «Ce lo aspettavamo - afferma il presidente del Centro Scrittoli, Renato Di Martino - Nel momento stesso in cui i parigini e la stessa famiglia Modigliani hanno fatto la denuncia ai carabinieri, noi eravamo in attesa di un provvedimento giudiziario. Speriamo ora che si faccia chiarezza e che, come crediamo, il giudice accerti l'autenticità dei 79 disegni».

Un'atmosfera distesa dunque, ma solo in apparenza. Infatti dietro al giallo del giovane Modì, ce n'è un altro, segno di una «guerra della critica» che rischia di esplodere tra pochissimo. Il critico che presenta la mostra viterbese, Osvaldo Patani, è uno dei massimi esperti dell'opera di Modigliani, e sta per pubblicare con Leonardo Mondadori l'opera omnia in pittura dell'artista livornese morto a Parigi appena trentatreenne.

In questa catalogazione completa vengono attribuiti con certezza a Modì solo 349 dipinti dei circa 700 che sono invece nelle mani di mercanti e collezionisti e che, così, da un giorno all'altro, potrebbero valere meno di niente. La contestazione dei disegni giovanili potrebbe essere solo una vendetta? Gli organizzatori della mostra viterbese non lo affermano apertamente, ma lo lasciano intendere «Probabilmente vogliono screditarmi», avrebbe detto loro Osvaldo Patani. Anche se lo stesso ex direttore della casa di Modigliani a Livorno ha definito le 79 opere «grossolanamente false».

In appena due giorni, al botteghino della mostra hanno già strappato oltre 1.200 biglietti. Un successo dunque che sembra amplificato da queste polemiche. Ma negli ambienti vicini all'organizzazione della mostra si teme che

nelle prossime ore il magistrato possa ordinare misure restrittive più dure, che potrebbero anche decretare la chiusura, almeno temporanea, dell'esposizione.

La storia di questi 79 disegni d'altrove non è tra le più tranquille, piena di colpi di scena, di spazzoni e di ritrovamenti. I fogli erano in origine custoditi dal fratello di Modigliani, Emanuele, deputato socialista, che non aveva in gran considerazione l'arte di Amedeo Modigliani, il '26, la casa del deputato fu saccheggiata dai fascisti e i disegni trafugati. Se ne parlò nel '53 durante la Quadriennale d'Arte di Roma, ma dei disegni nessuna traccia. Così un livornese, Servolini, si mise a cercarli e alla fine, negli anni Settanta, affermò di averli ritrovati. Ora sono in mostra a Viterbo, e sarà il magistrato a dichiarare definitivamente se si tratti o meno dei disegni del giovane Modì.



Sono passati 135 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente